

**IL FIGLIO DELL'UOMO È VENUTO PER DARE LA PROPRIA VITA
IN RISCATTO PER MOLTI**

COMMENTO AL VANGELO DI P. ALBERTO MAGGI OSM

Mc 10, 35-45

(In quel tempo)

Si avvicinarono a Gesù Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedèo, dicendogli: «Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo».

Egli disse loro: «Che cosa volete che io faccia per voi?». Gli risposero: «Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra».

Gesù disse loro: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?». Gli risposero: «Lo possiamo».

E Gesù disse loro: «Il calice che io bevo, anche voi lo berrete, e nel battesimo in cui io sono battezzato anche voi sarete battezzati. Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato».

Gli altri dieci, avendo sentito, cominciarono a indignarsi con Giacomo e Giovanni. Allora Gesù li chiamò a sé e disse loro: «Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono. Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti.

Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».

*

I discepoli sono animati dall'ambizione e dalla vanità e questo li rende ciechi e sordi anche se hanno orecchi, ma non odono, hanno occhi e non vedono...

*

Dopo il secondo annuncio della sua passione fatto chiaramente da Gesù tra i discepoli era scoppiata una discussione ... per sapere chi fosse il più grande. Gesù li aveva richiamati dicendo: “**Se uno vuole essere il primo sia l'ultimo di tutti e il servo di tutti**”.

Ora c'è il terzo e ultimo annuncio della passione: “**A Gerusalemme sarò ammazzato**”.

Vediamo la reazione dei discepoli: è il capitolo 10 di Marco.

“**Gli si avvicinarono ...**” - se si avvicinano significa che sono lontani - lo accompagnano, ma non lo seguono.

“**Gli si avvicinarono Giacomo e Giovanni ...**”; sono i due discepoli fanatici, violenti e autoritari che Gesù aveva soprannominato “**i figli del tuono**”, in aramaico “**Boanerges**” (per il loro carattere danno il senso del tuono) **i figli di Zebedèo, dicendogli: “Maestro, - lo chiamano maestro, ma in realtà non lo seguono, non imparano - vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo”**. Egli disse loro “**Che cosa volete che io faccia per voi?**”

Ed ecco la richiesta insensata e assurda, dopo che Gesù ha detto chiaramente “**a Gerusalemme sarò ammazzato**”. Gli risposero: “**Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra**”.

È l'immagine del re nella corte reale, dove ha i suoi primi ministri, uno a destra e uno a sinistra: vogliono i posti d'onore, non hanno capito che Gesù non concede posti d'onore!

E Gesù disse loro: “**Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io bevo ...**” - il calice è l'immagine della morte nel vangelo, è immagine della passione di Gesù nel Getsemani - , “**... o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?** Il verbo “**battezzare**” qui non ha il

senso liturgico, ha il significato originale di essere immersi, di esser travolti. Gesù parla di questa immersione che lo travolge.

E loro con presunzione gli risposero: **“Lo possiamo”**.

E Gesù disse loro: **«Il calice che io bevo, anche voi lo berrete, e nel battesimo in cui io sono battezzato anche voi sarete battezzati. Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato»**“: anche loro un giorno andranno incontro al martirio e alla passione, e nel battesimo in cui sono battezzato anche voi sarete battezzati. Ma Gesù chiarisce, **“sedere alla mia destra o alla mia sinistra...”**, qui c’è un equivoco: loro pensano ai posti d’onore, Gesù invece pensa alla croce.

Chi sono questi per i quali è stato preparato?

La richiesta dei discepoli provoca lo sdegno degli altri perché tutti avevano questa ambizione! L’evangelista sottolinea che il numero dieci richiama il grande scisma che portò poi, come conseguenza, alla fine di Israele. Quindi è lo scisma, causato dall’ambizione, che può portare alla rovina della comunità.

“Gli altri dieci avendo sentito cominciarono a indignarsi con Giacomo e Giovanni. Allora Gesù li chiamò a sé ...” : si indignano perché avevano tutti la stessa aspirazione.

E di nuovo l’evangelista sottolinea che sono lontani, non sono vicini a Gesù, e disse loro: **“Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse ...”**, (Gesù non dice che sono i governanti, ma sono *considerati* i governanti) quindi Gesù ha un’immagine pienamente negativa di chi è al potere, **“... e i loro capi le opprimono”**, letteralmente le *spadroneggiano*, impongono la loro autorità.

Poi Gesù per tre volte chiede alla comunità che non ci sia nessuna imitazione del sistema di potere che vige nella società: **“Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti”** : usa il termine *“diaconos”* che significa *“colui che liberamente, volontariamente e per amore si mette al servizio”*: *chi vuole essere il primo, cioè il più vicino a lui, sarà schiavo di tutti: lo schiavo era il livello più infimo della società.*

Ed ecco la conclusione di Gesù: **“Anche il Figlio dell’uomo infatti ...”** - il Figlio dell’uomo è Gesù che manifesta la condizione divina - **“non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti”**.

Il riscatto era il prezzo che si pagava per liberare qualcuno dalla schiavitù e questa è l’azione di Gesù, il Dio con noi: *mette la sua vita al servizio di tutti.*